# NESSUNA DIFFICOLTÀ PER LE «GRANDI»

Qualche cosa di meglio nel gioco dei nerazzurri (2-1)

## Vicenza «arruffone» cede il passo a un'Inter in palla

**Non trovano eco nella squadra le « invenzioni » solitarie di Sormani Boninsegna, Bertini e Vitali (su calcio di rigore) i marcatori delle reti**

**MARCATORI: Boninsegna (I) al 27', Bertini (I) al 31', Vitali (V) al 48' su calcio di rigore.**
**VICENZA: Bardin; Berti, Longoni; Bernardis, Ferrante, Volpato (dal 46' Gorin); Macchi (Galuppi dal 64'), Savoldi II, Sormani, Faloppa, Vitali.**
**INTER: Bordon; Bini (Giavardi dall'82'), Oriali; Bertini, Catellani, Facchetti; Mariani, Moro (Cerilli dall'82'), Boninsegna, Scala, Nicoli.**
**ARBITRO: Ciulli di Roma.**

**DAL CORRISPONDENTE**

VICENZA, 22 settembre

E' bastato poco per capire che anche quest'anno ne la Inter né il Vicenza hanno risolto i loro problemi: lo scudetto per i nerazzurri é forse già un discorso tecnicamente chiuso e lo spettro della retrocessione troverà ancora una comoda poltrona fra le tribune dello stadio «Menti».

Per « capire » la vittoria dell'Inter occorre anzi tutto inquadrare l'attuale dimensione del Vicenza, squadra imbottita di ultratrentenni dalla falcata ormai spenta e dalle idee confuse. Una parvenza di gioco e di schemi? Nemmeno il caso di parlarne. Tant'è sembrata evidente la sfasatura prodottasi tra reparto e reparto, con la difesa che ignora le marcature, col centrocampo statico ed un attacco a tre punte composto solo di fantasmi. In mezzo a tanto grigiore di idee e volontà, quattro giocatori biancorossi hanno addirittura oltrepassato il segno, finendo per apparire ridicoli. Volpato e Vitali (sarcasticamente soprannominati i « V-2 » dai tifosi) ne hanno combinato di tutti i colori: rinvii alla carlona e interdizioni fuori misura il primo, penoso trotterellare il secondo. Accanto a questi due « esemplari » trovano degna collocazione Berti e Macchi, altri « arruffoni » alla corte di Puricelli, atleti dal cuore d'oro ma dai limiti tecnici rimarchevoli.

Precisando questo, diventa facile capire i motivi per cui il Vicenza non riesce a darsi né un gioco tattico né una precisa fisionomia di gioco. Gran parte del lavoro grava sulle spalle dei mastini di squadra, su Bernardis, Faloppa, Longoni, e saltuariamente di Savoldi II, giocatore certamente dotato ma dal rendimento discontinuo e dalle «invenzioni» incomprensibili dagli stessi suoi compagni. Fantastica, come al solito la prestazione di Sormani; ma la sua « voce » non ha mai trovato eco.

E veniamo all'Inter. Un primo tempo condotto con disinvoltura con Boninsegna in vena di prodezze, con i due terzini Bini ed Oriali che si inseriscono in avanti sfruttando le fasce laterali e con un centro-campo che garantisce un valido filtro nell'avanterra della propria area. Il lavoro di Suarez sta dando insomma i suoi frutti. Ora la squadra applica schemi semplici e lineari in funzione di un gioco puntato sul « collettivo » all'insegna di « tutti difensori e tutti attaccanti » secondo l'occorrenza. Una Inter decisamente in palla, quindi, briosa e scattante quanto basta per impensierire un misero Vicenza. Dei giovani più di tutti in particolare Nicoli, giocatore che si « vede » poco, ma che alla fine riesce sempre produttivo. Dignitosa anche la prestazione di Catellani. Non giudicabili Giavardi e Cerilli entrati in campo ad incontro ormai concluso. Della vecchia guardia note di merito per Bertini, autore fra l'altro di una rete di pregevole fattura. Su uno standard normale tutti gli altri. Moro compreso. Ma il « grande » di questo incontro è stato Boninsegna, scaltro e opportunista come sempre e mobile assai.

Un'Inter discreta, insomma, quella arrivata a Vicenza, anche se mai trascendentale. Oggi Facchetti, Mazzola, Bertini, Oriali e Boninsegna (metteteci anche Moro, se volete) nessun altro riesce ad andare più in là di un apporto qualitativamente... artigianale. Una Inter troppo « provinciale » per aspirare al primato.

La cronaca. Nulla da registrare fino al 27', a parte un bellissimo tiro del solito Boninsegna su lancio di Nicoli. Bel gol: avanza sulla destra Nicoli liberatosi bene all'inizio dell'area. Pronto il cross, respinta corta di Berti e il pallone torna a Nicoli che prontissimo lo smista a Boninsegna. Il centravanti controlla, si gira e spara a rete. Non passa due minuti e giunge il raddoppio. A conclusione di un'ampia manovra Boninsegna, onnipresente, si destreggia e appoggia lateralmente. Finta di Nicoli e Bertini insacca con disinvoltura.

Nel secondo tempo il Vicenza perviene al gol al 48'. Faloppa lancia lungo al centro per Macchi, che si libera di Catellani ma viene steso, abbastanza ingenuamente. Rigore: Vitali batte sulla sinistra imparabilmente.

**Antonio Bordin**

La gara è terminata a reti inviolate

## Il Parma stenta con il Perugia

**PARMA: Bertoni; Mantovani, Ferrari; Andreoli, Benedetto, Daolio; Barone, Badari (Morra), Volpi (Beccaria), Colonnelli, Bonci.**
**PERUGIA: Marconcini; Raffaelli, Baiardo; Savoia, Frosio, Amenta; Pellizzaro (Vitulano), Curi (Tinaglia) Sollier, Vannini, Marchei.**
**ARBITRO: Lo Bello jr. di Siracusa.**

**SERVIZIO**

PARMA, 22 settembre

Il Parma non si è preso la rivincita nei confronti del Perugia. L'incontro fra le due squadre è terminato 0-0, un risultato che tutto sommato rispecchia l'andamento delle fasi del gioco. Comunque se una delle due squadre deve recriminare questa è il Parma che ha sciupato alcune favorevolissime occasioni da pochi passi specie con l'ex perugino Bonci, con Beccaria e Barone. Il Perugia invece, sceso in terra parmense con il chiaro intento di strappare un pareggio è riuscito pienamente nell'intento. La tattica difensivistica adottata ad oltranza dagli uomini di Castagner a lungo andare ha dato i suoi frutti stancando i parmensi.

L'incontro non aveva più alcun interesse ai fini della classifica di Coppa Italia: le due squadre, ormai tagliate fuori, dovevano soltanto dimostrare di essere abbastanza in palla in vista del campionato che inizierà proprio domenica.

Il Parma si è presentato in campo con la formazione tipo: mancava soltanto Andreuzza colpito da un attacco febbrile la notte scorsa. Pure i perugini hanno schierato tutti i titolari. All'inizio hanno menato la danza i biancocrociati che apparivano rinforzati soprattutto a centrocampo.

Subito la manovra si sviluppava abbastanza lineare, con bei passaggi tra Andreoli, Daolio e Badari. Poi, con il passare dei minuti, nella mediana si è registrata una gran confusione:

Il Perugia da parte sua non approfittava di questo sbandamento, facendo ancora « mucchio » in difesa dove si prodigavano oltre al terzino Raffaelli, che si produceva anche in attacco con begli sganciamenti, il libero Savoia e Frosio. Gli umbri non assumevano quasi mai l'iniziativa subendo troppo passivamente.

Nella prima parte della gara si registravano alcune belle staffilate dell'ala destra del Parma, Barone, che fin dall'inizio ha impegnato in un duro lavoro Marconcini. Al 4' Andreoli ha mancato una bella occasione forse per troppa precipitazione. Al 25' poi lo estremo difensore umbro è stato costretto a operare un funambolico intervento per un fortissimo tiro di Colonnelli. Al 20' è stata la volta del centravanti Volpi che ha tirato da pochi passi ma ha fallito la mira.

Cinque minuti più tardi Bonci ha mancato una palla facilissima: l'ala sinistra si è liberata del diretto avversario e si è trovata a pochi passi dal portiere, ma all'ultimo istante si è fatta prendere dal panico e il suo tiro è stato troppo debole. Le ultime due azioni che hanno caratterizzato il finale della prima parte recano le sigle di Barone e Bonci.

Nella ripresa invece i crociati non sono riusciti più a trovare il bandolo della matassa. E' stato il Perugia allora che si è reso autore di alcuni spunti apprezzabili. Al 10' ha tirato una punizionè da pochi passi dalla porta Amenta, ma Bertoni in uscita ha parato se pur con difficoltà e ha respinto. Sul rimbalzo si è fatto sotto Marchei ma il suo tiro, calciato fortissimo è stato troppo scentrato. Nel frattempo l'allenatore crociato Sereni ha cambiato alcuni giocatori: prima ha sostituito il centravanti Volpi che giocava troppo arretrato con Beccaria, quindi ha fatto uscire dal campo Badari, apparso senza mordente, che è stato rilevato da Morra. Comunque il Parma non ha migliorato, anzi il gioco si è dipanato senza vivacità e la manovra ristagnava ancora troppo a centrocampo. Ogni tanto si impossessavano della palla i vari Beccaria, Bonci e Barone ma i tre hanno sempre fallito la mira.

Il Perugia ha avuto l'ultimo sussulto al 20' quando Vitulano ha operato un bel lancio che è stato però bloccato da Bertoni.

Sul finire dell'incontro è stato espulso Savoia del Perugia dall'arbitro Lo Bello che, chiamato a dirigere una partita tanto delicata per i precedenti sportivi tra le due formazioni, ha mostrato buona sicurezza.

**g. m.**

Poche le belle azioni che hanno deliziato il pubblico

## *Combattivo l'Avellino: vince di misura la Juve*

**Prevale (2-1) l'esperienza e la classe dei bianconeri - I gol di Bettega, Viola e Ferrari**

**MARCATORI: al 34' del primo tempo Bettega (J) al 40' secondo tempo Viola (J), al 45' secondo tempo Ferrari (A).**
**AVELLINO: Piccoli (dal 1' s. t. Marson); Lo Gozzo, Ceccarini; Calosi, Parolini; Leali (dal 31' s.t. Cacconi); Vescovi, Giannattasio, Ferrari, Truant, Scilirò. N. 13 Salpini, n. 14 Fei, n. 15 Riva.**
**JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Longobucco; Gentile, Morini, Scirea; Damiani (dal 1' s.t. Altafini), Causio, Anastasi, Capello (dal 19 s.t. Viola), Bettega. N. 12 Pilone, n. 15. Marchetti II.**
**ARBITRO: Casarin di Milano.**

NOTE: calci d'angolo 4-4 (2-1 per la Juve al p.t.); spettatori 20 mila circa, giornata piovviginosa, terreno cosparso di piccole ma fastidiose buche. Ammoniti Causio e Truant per proteste e gioco scorretto. Hanno subito infortuni Leali, costretto all'abbandono per uno strappo all'inguine e Calosi sul finire dell'incontro.

**SERVIZIO**

AVELLINO, 22 settembre

*Un pubblico d'eccezione era accorso al Comunale, nella speranza di poter assistere ad un incontro di gran calcio fra la più blasonata delle squadre italiane, la Juventus, della nuova « gestione Parola » e il modesto ma combattivo Avellino. Non si può certamente dire che si sia offerta questa soddisfazione al pubblico, a parte la eccezione di alcune deliziose azioni dell'intramontabile Altafini, qualche sprazzo sia pur limitato di Anastasi, la grintosa prova del centravanti locale Ferrari che, benché provato duramente da un Morini quanto mai falloso e in difficoltà, lo ha spesso superato e la valida interpretazione del ruolo da parte dei terzini d'ala bianconeri.*

*Giustamente a questa logica si è sottratto per gran parte del primo tempo la più oscura delle due formazioni, lo Avellino, che, nonostante abbia denunciato limiti a volte clamorosi nel rinchiudere il gioco e gli schemi anche a causa della mancanza del suo regista Fava, ha salvato la faccia con azioni di una onesta pericolosità.*

*Già al 1' di gioco Schilirò, pericoloso finché l'ha soccorso la lucidità, ha dribblato sulla sinistra buona parte della difesa juventina ed ha crossato magnificamente, senza però che nessuno dei suoi compagni facesse in tempo a raccogliere il passaggio.*

*Al 4' ancora Schilirò impegna Zoff però con un debole sinistro in mezza girata. Al 6' la Juve su azione di calcio d'angolo si presenta in area avellinese. Bettega con un'elevazione sorprendente e tempestiva fa la torre per Capello che, con un gran tiro da circa venti metri costringe Piccoli ad una bella respinta. All'8' Ferrari, superato Morini con un tiro cross teso e forte, costringe Zoff ad una presa in tuffo in due tempi. Al 20' il pubblico invoca il rigore per un fallo di mano, peraltro involontario, commesso da Scirea su un tiro ravvicinato di Truant.*

*Al 26' e al 28' prima Schilirò poi Parolini, fanno passare dei pericolosi palloni vicinissimi ai pali della porta difesa da Zoff. Al 30' la più bella azione dell'Avellino viene sprecata da Vescovi. Ceccarini (marcava Anastasi, ma spesso lo ha costretto alla difensiva) è in azione sulla destra, salta Scirea con un tunnel, erita Zoff in uscita, ma non ha spazio per il tiro, appoggia quindi a Vescovi che però tira fuori di parecchio. Al 34' la Juve spinge un po' sull'acceleratore e fa centro con Bettega il quale, sfruttando l'indecisione di Piccoli nell'uscita, raccoglie un centro di Longobucco e mette a segno la rete del primo vantaggio bianconero Il secondo tempo vede l'agonismo spegnersi progressivamente e bisogna aspettare ben 11 minuti perché vi sia un'azione degna di nota. Ne è autore Anastasi che si esibisce in una veloce fuga in posizione di ala sinistra, arricchita da efficaci finte in corsa, doppi passi e dribbling molto stretti che mandano in visibilio il pubblico e dà un bel diagonale che Marson para con difficoltà. Al 20' Ceccarini tenta di sorprendere Zoff con un pallonetto di testa, ma spedisce di poco fuori. Replica Cuccureddu con una gran botta da oltre trenta metri, Marson para in due tempi.*

*Al 40' Bettega mette al centro dell'area irpina un prezioso pallone che Viola controlla con freddezza, poi manda nell'angolo alto a sinistra del portiere avellinese, scavalcandolo con un preciso pallonetto. Al 45' vi è un calcio piazzato per l'Avellino. Truant porge a lato per Ferrari il quale lascia partire un tiro fortissimo e imprendibile sul quale non può nulla Zoff, nonostante il suo spettacolare tentativo di parata in tuffo.*

**Antonio Spina**

I granata con un gol di Graziani superano il turno

## Per battere la Samb basta un Torino molto incompleto

Soltanto nella ripresa, con l'ingresso di Mascetti, la squadra ha acquistato incisività

Graziani, autore dell'unico gol granata.

**MARCATORE: Graziani (T) al 15' del secondo tempo.**
**TORINO: Castellini, Lombardo, Callioni; Santin, Cereser, Agroppi; Roccotelli (dal 71' Quadri), Ferrini, Graziani, Salvadori, Rossi (dal 46' Mascetti); N. 12 Pigino, n. 13 Serami, n. 16 Bortot.**
**SAMBENEDETTESE: Miglioriní; Pilone, Catto; Agretti (dal 46' Daleno), Anzuini, Berta (dal 67' Trevisan), Ripa, Bianchini, Chimenti, Simonato, Basilico. N. 12 Pasquali I, n. 13 Marchini, n. 15 Pasquali II.**
**ARBITRO: Zanchetta.**

**DALLA REDAZIONE**

TORINO, 22 settembre

Mezzo Torino è bastato per avere ragione, sia pure solo con un punteggio di misura, su una robusta e volitiva Sambenedettese e per permettere ai granata di garantirsi la qualificazione in coppa Italia. I patemi d'animo della vigilia si sono così sciolti in gloria, anche se la squadra di Fabbri, certo orbata da assenze troppo importanti per poter brillare, ha palesato un gioco quanto mai modesto. Le attenuanti sono certo probanti: alle assenze di Sala e Mozzini si sono infatti aggiunte, causa gli infortuni subiti nell'incontro di coppa UEFA con i tedeschi del Fortuna Düsseldorf, quelle di Pulici e di Zaccarelli. Lombardo è stato recuperato in extremis e ha giocato i suoi onesti 90 minuti; Mascetti è stato invece utilizzato solo nei secondi 45 minuti e si deve dire che si è mosso con disinvoltura, risultando ancora uno dei migliori granata, giunto puntuale a dare il suo prezioso contributo ad un centrocampo che sentiva chiaramente i troppi assenti. Sarebbe tuttavia ingiusto esprimere un giudizio su un Torino così rabberciato, che oggi ha dovuto affidare le sue velleità offensive ad uni isolatissimo Graziani, volonteroso e pugnace ma controllato a dovere dall'attenta difesa marchigiana.

La Sambenedettese, da parte sua, ha confermato di essere una matricola con parecchi numeri per disputare un dignitoso campionato di serie B. Ben quadrata in difesa e ottimamente impostata a centro campo, affidato alla regia di un onnipresente Bianchini, manca forse ancora di un pizzico di risolutezza in fase conclusiva. Tuttavia ha affrontato il più titolato avversario a viso aperto ed è uscita sconfitta senza particolari demeriti e con il rammarico di un bellissimo gol di Berta annullato per un fuorigioco di posizione del centravanti Chimenti.

Il primo tempo è stato decisamente scialbo. Gioco che ristagna a lungo a centrocampo, conclusioni da lontano e imprecise su entrambi i fronti. Il Torino marca una netta superiorità territoriale, ma lo isolato Graziani e le scorribande offensive del giovane Callioni non riescono a mettere in serio pericolo la rete difesa da Migliorini, il quale deve parare il suo primo pallone solo alla mezz'ora, su tiro piazzato di Callioni. Al 42' Pilone salva di testa in angolo una cannonata al volo di Rossi.

Nella ripresa, con l'ingresso di Mascetti, la manovra dei granata acquista maggiore dinamica e incisività e al 6' Migliorini deve esibirsi in un difficile salvataggio in angolo su una conclusione di Graziani. Al 10' è ancora Graziani che, servito da un ottimo lancio smarcante di Agroppi, controlla e tira trovando però Migliorini pronto alla deviazione in corner. La Sambenedettese è raccolta tutta nella sua area, ma non rinuncia al contropiede con lanci dosati per Chimenti e Basilico. Su una di queste azioni all'11' scaturisce il gol annullato: Berta gira al volo un cross di Ripa e fulmina Castellini, Zanchetta però annulla per fuori gioco di posizione di Chimenti.

La delusione tra i ragazzi di Bergamasco si acuisce pochi minuti dopo, perché il Torino passa. E' il 15', scende Roccotelli sulla fascia laterale destra e centra in area; Migliorini interviene di pugno ma devia di misura per la testa di Graziani, appostato a pochi passi: tocco ed è gol. La Samb risponde al 17' con un bel tiro potente da 40 metri di Chimenti che Castellini deve respingere in tuffo. Al 31' il Torino va vicinissimo al raddoppio: Ferrini parte in contropiede, imbecca Graziani il quale entra in area, scarta un paio di difensori e anche il portiere, ma si vede il tiro ribattuto sulla linea da Dalemo. Ci sono ancora alcune fasi alterne, con i granata che badano soprattutto a mantenere l'esiguo vantaggio e poi è la fine. Negli spogliatoi manca Fabbri, già partito per la capitale per visionare la Roma, prima avversaria di campionato e Graziani dichiara per tutti che oggi l'importante era vincere. Sul fronte opposto Bergamasco dice che la sua squadra gli è piaciuta e che si rammarica per quel gol annullato, ma riconosce che oggi il Torino era ad un quarto delle sue possibilità.

**Ezio Rondolini**

Contro il Brindisi gioco a tutto campo dei piemontesi (1-0)

## Gran daffare del Novara premiato da un'autorete

Ghio in giornata e pugliesi stretti in area

**MARCATORE: Cantarelli autorete al 9' s. t.**
**NOVARA: Pinotti; Zanutto, Riva; Vivian, Veschetti, Ferrari; Turella, Del Neri, Ghio, Giannini, Nastasio (Rolfo dal 62').**
**BRINDISI: Di Vincenzo; Sensibile, Vecchiè; Cantarelli, Zagano, Bellan (Incalza dal 46'); Chiarenza, Fiorillo, Marino, Rufo, Boccolini.**
**ARBITRO: Biagio Marino, di Genova.**

NOTE: spettatori 2.968 con un incasso di L. 6.589.500; calci d'angolo: 13-4 per il Novara.

**SERVIZIO**

NOVARA, 22 settembre

Il Novara si è congedato dalla Coppa Italia disputando una partita molto gagliarda, nel corso della quale ha tenuto sempre sotto pressione il Brindisi. Opposti per la prima volta ad una formazione della stessa categoria, quale era appunto il Brindisi, gli uomini di Seghedoni hanno praticato un gioco a tutto campo che ha entusiasmato la platea.

Se la segnatura è stata di una sola rete, ciò è da ascriversi ad una certa sfortuna da parte degli attaccanti novaresi, ma anche alla bravura del portiere brindisino Di Vincenzo, il quale ha sfoderato in alcune occasioni interventi davvero risolutori.

Facendo perno su un Ghio anche oggi in condizioni di forma strepitose il Novara ha letteralmente schiacciato l'avversario, macinandolo con azioni di un centrocampo che è stato sempre all'altezza della situazione, mai facendosi cogliere sguarnito. Inizialmente s'era notata una certa confusione, per la posizione troppo avanzata dei centrocampisti, che toglievano spazio alle punte. Aggiustato il centrocampo, il gioco è scaturito limpido, come mai da parecchio tempo era stato possibile ammirare al Comunale di Novara.

Il Brindisi preso d'infilata non ha potuto fare altro che mettere in vetrina un ottimo Di Vincenzo, autore come abbiamo già accennato di applauditi interventi, un buon ritmo ed una certa predisposizione alla manovra con Boccolini, Rufo, Fiorillo, Bellan prima e poi Incalza in bella evidenza.

Completamente neutralizzate le punte Marino e Chiarenza, che erano annunciati come dei castigamatti, da Veschetti e Zanutto, rispettivamente, la sua forza offensiva è praticamente risultata nulla.

In difesa come al solito si è fatto notare Cantarelli autorevole libero.

Veniamo alla cronaca spicciola. Parte fortissimo il Novara che mette in serio pericolo la porta di Di Vincenzo: al 16' potrebbe già andare in rete ma Turella che sfrutta adeguatamente una combinazione con Ghio al momento di concludere sbuccia la palla e spedisce all'esterno.

E' Turella sempre in evidenza che spara alto al 20'; al 31' l'azione parte da Nastasio che ricupera una palla in difesa e l'ala sinistra appoggia a Riva, il quale allunga per Del Neri, l'azione si sviluppa ancora attraverso Ghio il quale alla perfezione imbecca Nastasio, tiro dell'estrema sinistra che spedisce fuori di un soffio.

Ancora Turella al 35' si vede parare da Di Vincenzo con molta bravura un tiro violento che poi Giannini riprende e si fa parare nuovamente da Di Vincenzo. Al 38' la rete sembra cosa fatta per il Novara: Ghio da destra imbecca Del Neri il quale centra alla perfezione, Nastasio di piatto indirizza nella porta sguarnita, Sensibile si getta in estremis e di schiena salva deviando in calcio d'angolo.

La ripresa inizia sempre con Turella in evidenza il cui tiro viene deviato in angolo alla disperata da Vecchiè. Al 9' il Novara passa: Turella in posizione di centravanti apre per Ghio, spostato all'ala destra, perfetto centro del numero nove novarese per Nastasio che appoggia verso la rete, Cantarelli nell'intento di rinviare devia nella propria rete.

Al 28' il Novara ha una grossa occasione che però Rolfo, dopo essersi liberato molto bene di Zagano, conclude malamente su Di Vincenzo.

Al 30' il Brindisi ha l'unica vera occasione per passare, ma Marino sfuggito molto bene a Veschetti spara alle stelle.

**Armando Patrucchi**

Partita inutile su tutti i fronti

## Arezzo-Como: 2-2 senza esperimenti

*Tre rigori e gioco poco convincente*

**MARCATORI: al 20' del p.t. Musa (A) su rigore; nel s.t. al 2' Rossi (C); al 36' Musa (A) su rigore; al 42' Lombardi (C) su rigore.**
**AREZZO. Ferretti; Marini, Vergani; Righi, Papadopulo, Cencetti; Muiesan, Odorizzi, Di Prete, Magherini, Musa.**
**COMO: Rigamonti; Tardelli, Melgrati; Boldini, Fontolan, Scanziani (Giani dal 23' s.t.); Rossi, Correnti, Cordioli, Lombardi, Pozzato.**
**ARBITRO: Foschi di Forlì.**

**DAL CORRISPONDENTE**

AREZZO, 22 settembre

Se partita da esperimenti doveva essere, ci si attendeva almeno qualche sostituzione nella ripresa, invece l'Arezzo ha giocato in 10 per 55' (l'espulsione di Magherini precipitato su Scanziani) e il Como ha fatto solo una sostituzione al 20' dalla fine. Le due squadre, quindi, ad una settimana dall'inizio del campionato, sembrano già fatte, ma se il Como ha già un modulo attivo con l'innesto degli assenti, l'Arezzo deve ancora dare al suo centrocampo una fisionomia più confacente e sperare che gli uomini chiave si adeguino meglio ai propri ruoli.

Infatti contro il Como soltanto Muiesan, Di Prete e Musa hanno fatto vedere qualcosa di buono. La partita, colorita da un arbitraggio alquanto approssimativo oltre che drastico nelle massine punizioni (ben 3 reti sono state ottenute su rigore) ha denunciato appunto una preparazione limitata per le due squadre. Del Como sono piaciuti Tardelli, Rossi e Lombardi.

All'inizio si fa subito luce Di Prete che opera a tutto campo e al 20' una sua pennellata a Musa da l'avvio alla prima occasione per l'Arezzo; l'ala è stretta da Boldini e Melgrati, che lo ostacola decisamente; Foschi indica il dischetto per la prima volta e Musa, rigorista ormai affermato, va a bersaglio.

L'Arezzo è inizialmente un tantino più pericoloso; il Como si difende bene ma non esce mai in avanti.

Nella ripresa per il Como il pareggio è immediato, anche perché gli azzurri si spingono facilmente in avanti, avvalendosi di due terzini fluidificanti. Un cross al 2' di Tardelli non è intercettato da Ferretti, forse abbagliato da un sole accecante e Rossi sigla il pareggio di testa.

Il Como continua la danza e al 6' Correnti colpisce il palo; ancora Musa impegna Rigamonti e infine, a dieci minuti dalla fine, i due rigori che aumentano i punteggi. Al 36' Di Prete lancia Muiesan che Boldini contrasta decisamente in area. Rigore realizzato ancora da Musa; al 42' è Tardelli che si incunea fra le maglie amaranto e Cencetti lo sgambetta. Terzo rigore e Lombardi firma il 2-2.

**Stenio Cassai**

Senza reti l'amichevole a Mompiano

## Scialbo il Bologna contro il Brescia

**BRESCIA: Borghese; Casati, Cagni (Jacolino al 69'); Sabatini, Colzato, Botti; Salvi, Franzon, Michesi, Fanti, Bertuzzo (Gamba dall'80'), 12 Murzilli, 13 Berlanda, 14 Facchi.**
**BOLOGNA: Buso; Roversi, Cresci (Ferrara dal 79'); Caporale, Bellugi, Paris; Ghetti (Vieri dal 46'), Bulgarelli, Savoldi, Massimelli, Landini (Brugnera dal 46') 12 Adani, 13 Mei, 14 Trevisanello, 15 Chiodi.**
**ARBITRO: Prati di Parma.**

NOTE: spettatori 3 mila circa incasso lire 5.091.000; calci d'angolo 9-5 (4-4 nel p.t.) a favore del Brescia; terreno in perfette condizioni, cielo a tratti coperto.

**DAL CORRISPONDENTE**

BRESCIA, 22 settembre

Una partita sin troppo d'allenamento, giocata per tutti i 90' al piccolo trotto con i portieri scarsamente impegnati. E' servito solo a far fiato perchè dalla prestazione odierna dei suoi uomini Pesaola non è certamente riuscito a trarre lumi per risolvere i problemi che lo assillano in previsione del prossimo appuntamento con i polacchi nell'incontro di ritorno della Coppa delle Coppe.

Molto attivi i due azzurrabili: Bellugi e Ghetti, due prestazioni incerte; forse erano più preoccupati dell'incolumità delle loro gambe — e di perdere il posto in nazionale —che del gioco. Un liscio di Bellugi al 28' del p.t. per poco non ha mandato in vantaggio il Brescia.

Michesi — una discreta partita quella del centravanti azzurro — ha tirato fortissimo a lato. Al contrario Pinardi, tutto sommato, può essere soddisfatto della prestazione dei suoi atleti. Gli azzurri nel complesso hanno giocato abbastanza bene; l'innesto di Sabatini ha dato ordine alla difesa ed al centrocampo; e Bertuzzo (a lungo richiesto dal Bologna nel luglio scorso) sta avviandosi verso il suo normale standard di gioco.

Un buon auspicio per il prossimo campionato.

Il 30' del primo e del secondo tempo sono stati i momenti magici della partita. Buso bravissimo ha salvato con due spericolati tuffi la sua rete. Nel primo tempo ghermendo la palla sui piedi di Bertuzzo e, nella ripresa, buttandosi coraggiosamente contro Jacolino lanciato a rete da uno splendido passaggio di Bertuzzo. Ed è tutto di una fiacca e lenta partita scarsa di annotazioni.

**Carlo Bianchi**

*La doppietta del gioiello della squadra lombarda realizzata nel 1° tempo*

## Libera segna le due reti

**MARCATORE: Libera al 1' e al 25' del primo tempo.**
**VARESE: Fabris; Zignoli, Borghi; Mayer, Valmassoi, Prato; Fusato (Ramella dal 73') Bonafè, Sperotto (Tresoldi dal 69'), Marini, Libera. 12. Della Corna; 15. Chinellato; 16. Trevisanello.**
**REGGIANA: Bartoni; Parlanti, D'Angiulli; Donina, Carrera, Stefanello; Carnevali, Savian, Sacco, Passalacqua, Francesconi. 12. Memo; 13. Marini; 14. Restelli; 15. Meucci; 16. Albanese.**
**ARBITRO: Ambrosio, di Napoli.**

**SERVIZIO**

VARESE, 22 settembre

*Ancora una volta una doppietta di Libera ha permesso al Varese di ottenere il secondo successo in Coppa Italia. L'incontro di ieri infatti è stato risolto già al primo minuto della gara dall'attaccante biancorosso che portatosi in avanti insieme a Sperotto ha ricevuto da questi un cross, ha controllato la palla di destro mentre tutta la difesa della Reggiana era ferma ad osservarlo ha cincischiato un po' e poi ha battuto il portiere con un tiro secco e imparabile.*

*Praticamente l'incontro non è neppure esistito visto che la Reggiana ha incassato la rete quasi a freddo e ha subito sempre l'iniziativa dei padroni di casa apparsi particolarmente briosi in attacco dove Libera e Sperotto da una parte, Marini e Fusaro dall'altra hanno creato ampi spazi e numerose occasioni da rete.*

*L'attaccante varesino Libera ha così siglato la quarta rete dopo neppure due partite che gioca in questo scorcio di stagione. Due le aveva segnate domenica scorsa all'Avellino, due le ha segnate quest'oggi alla Reggiana permettendo così al Varese di portare a casa altri due punti e di terminare alle spalle in classifica generale della Juventus già qualificata.*

*La partita è vissuta tutta sugli spunti del Varese visto che la Reggiana quasi mai si è vista in area di rigore biancorossa.*

*I varesini dopo la rete iniziale di Libera si sono fatti vivi ancora al 5' sempre con promotore Marini che ha lanciato Sperotto che però con un tiro approssimativo al volo ha spedito la palla fuori di poco. Al 13' prima timida reazione della Reggiana che fruiva di una punizione da fuori area: Sacco toccava per Savian che però tirando ad effetto spediva la palla fuori sulla sinistra. Era l'unica occasione per la Reggiana in questo primo tempo che poi si sarebbe rifatta viva solo nella chiusura della partita. Il Varese al 30' si rifaceva libero sempre con il suo brioso attaccante Libera; questo riceveva da Marini che dal limite sparava forte sulla destra; la palla colpiva la traversa e ricadeva in campo vicina alla riga bianca di delimitazione della porta: qualcuno commentava dicendo che era entrata in rete. Nessuno dei biancorossi ad ogni modo reclamava e la partita continuava. Fusaro al 26' aveva una bella occasione personale per centrare la porta avversaria ma falliva di poco.*

*Il Varese insisteva nella sua azione e perveniva al raddoppio al 25' su calcio di punizione: Bonafè mandava al centro una punizione che Libera al volo al centro dell'area a pochi passi dalla porta trasformava in rete toccando appena appena il pallone che spiazzava il portiere avversario Bartolini.*

*Al 30' Bonafè riceveva da Prato dalla destra e sparava forte sulla traversa: la palla rientrata in campo picchiava ricino alla riga bianca: nessuno però ha reclamato la rete e così si è continuato.*

*Sostanzialmente il Varese ha chiuso il tempo con due reti segnate da Libera, un palo colpito dallo stesso attaccante e una traversa picchiata su tiro di Bonafè. Nella ripresa con un vantaggio di due reti la squadra di Maroso guardava bene a difendere il risultato e facera calare il ritmo. Gli avanti biancorossi ad ogni modo rimanerano sempre su un livello di pericolosità al 3' era Sperotto che scendendo sulla destra saltava un terzino, crossava lungo sulla sinistra dove c'era Libera che dopo aver scartato con abile mossa il difensore che lo teneva da vicino sparava in porta e costringeva il portiere a distendersi in tuffo per deviare in angolo.*

*La Reggiana sempre assente sul piano del gioco e soprattutto sul piano degli attacchi aveva un'unica occasione al 63' quando Francesconi in mezzo a cinque difensori biancorossi fermi segnava un gol. Il guardalinee però aveva sbandierato il fuorigioco e così neppure l'unica rete della Reggiana venira convalidata. Per il resto la partita non offriva più niente. Maroso toglieva Fusaro e Sperotto e inseriva Ramella e Tresoldi e l'incontro si chiudeva sul 2-0 iniziale.*

**Enrico Minati**